

## ***IX Legislatura***



***Consiglio Regionale della Campania***

*Dipartimento Segreteria Legislativa*

*Unità Dirigenziale*  
*Organi consiliari e Resoconti*

**SEDUTA CONSILIARE**  
**10 Dicembre 2014**

## Allegato A

## INTERROGAZIONI ESAMINATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>



Consiglio Regionale della Campania

IX LEGISLATURA

**SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 10 DICEMBRE 2014**

*INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 129 DEL REGOLAMENTO INTERNO*

(Question Time)

Registro Generale n. 239/2 - presentata dalla Consiglieria Giulia Abbate  
(Partito Democratico)

**Oggetto: Conferimento dei rifiuti all'impianto STIR di Casalduni (BN) in attuazione dell'accordo tra la Regione Campania e la Regione Calabria di cui alla D.G.R. n.338/2014**

Risponde l'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano

Registro Generale n.244/2 - presentata dal Consigliere Pasquale Giacobbe (Misto)

**Oggetto: Diagnosi e terapia delle patologie allergiche**

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 245/2 - presentata dal Consigliere Ugo de Flaviis  
(Nuovo Centro Destra)

**Oggetto: Struttura di protezione civile nel Comune di Lauro – Località Fusarelle**

Risponde l'Assessore alle Opere e Lavori Pubblici Edoardo Cosenza

Registro Generale n. 247/2 - presentata dai Consiglieri Antonio Amato e Mario Casillo

(Partito Democratico)

**Oggetto: ASL NA/3 Sud**

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 248/2 - presentata dalle Consiglieri Angela Cortese e Rosa D'Amelio

(Partito Democratico)

**Oggetto: Linee guida sulla procreazione medicalmente assistita eterologa**

Risponde il Presidente della Giunta regionale



*Consiglio Regionale della Campania*

Registro Generale n. 249/2 - presentata dal Consigliere Donato Pica  
(Partito Democratico)

**Oggetto: Fabbisogno strutture socio – sanitarie private ASL di Salerno**

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 250/2 - presentata dal Consigliere Corrado Gabriele (PSE)

**Oggetto: IACP**

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 251/2 - presentata dal Consigliere Angelo Marino  
(Caldoro Presidente)

**Oggetto: Fondazione Giovanni Pascale**

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 252/2 - presentata dal Consigliere Giovanni Fortunato  
(Caldoro Presidente)

**Oggetto: Realizzazione Metanodotto “Iniziativa Sealine Tirrenica”**

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Napoli, 5 dicembre 2014

Il Capo Dipartimento  
Segreteria Generale Legislativa  
dott. Carlo D'Orta

Il Dirigente dell'Unità Dirigenziale  
Organi Consiliari e Resoconti  
dott. Lucio Varriale



*Consiglio Regionale della Campania*

ASL NA 3 SUD  
REG. GEN. N. 242466/A  
11/11/2014

Al Presidente Della G.R. Stefano Caldoro

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0022466/A

OGGETTO: INTERROGAZIONE

PROT. 194 S.P. DEL 28.11.2014

Prot.194 S.P. del 28.11/2014

### **INTERROGAZIONE AI SENSI DELL'ART 129 del Regolamento (QUESTION TIME)**

I sottoscritti consiglieri Antonio Amato e Mario Casillo (Gruppo PD)

#### **Premesso che:**

- in ottemperanza all'art. 15 della L. R. n. 1/2012 l'ASL NA 3 SUD ha avviato un programma di dismissione dei fitti passivi ed in particolare dell'immobile sito in via Madonne dell'Arco 14 nel Comune di Sant'Anastasia;
- nel suddetto immobile sono ubicate attività e servizi dell'ASL NA 3 SUD come la Farmacia Interdistrettuale, l'U.O. Veterinaria e gli archivi documentali, la Comunità Assistenziale, l'U.O di Prevenzione Collettiva ed il 118 che servono un'ampia utenza;
- come da nota dell'ASL NA 3 Sud n. 0109482 del 10.11.2014 alcuni di questi servizi -la Farmacia Interdistrettuale, l'U.O Veterinaria e gli archivi documentali- saranno riallocati nell'immobile del Distretto 50 condotto in fitto passivo, dove a seguito della rinegoziazione del canone di fitto, la Regione Campania pagherebbe un canone di circa 6.000 euro mensili contro i circa 6.600 per l'immobile sito in via Madonne dell'Arco 14 dove, oltre i servizi sopra indicati, sono anche allocati la Continuità assistenziale, l'U.O di prevenzione collettiva ed il 118;



## Consiglio Regionale della Campania

### Considerato che:

- per consentire la riallocazione dei suddetti servizi del Comune di Sant'Anastasia, saranno necessari interventi di ristrutturazione dell'immobile dov'è attualmente allocato il Distretto 50 in quanto in disuso da tempo;
- in quest'ottica di spending review sia il servizio di Guardia Medica che il 118 lasceranno il Comune di Sant'Anastasia per essere sistemati nei comuni limitrofi, creando una forte preoccupazione tra i cittadini che temono una contrazione nell'erogazione dei servizi oltre ad un evidente disagio per gli spostamenti visto che l'immobile sito in Sant'Anastasia è ubicato in una zona centrale ben servita dal trasporto pubblico a differenza dell'immobile del Distretto 50 posizionato in zona periferica;

### INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

per sapere se :

1. le motivazioni ed i criteri che hanno spinto l'ASL Na 3 Sud a predisporre il trasferimento degli uffici di cui alla premessa;
2. non ritenga intervenire per evitare i traslochi di cui in premessa soprattutto per quei servizi da trasferire in locali soggetti a fitti passivi.

Antonio Amato

Mario Casillo

*Regione Campania*

Il Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente  
GABINETTO

Prot. 2014 - 0022089 /UDCP/GAB/GAB del 09/12/2014 U

Fascicolo: VARIE -

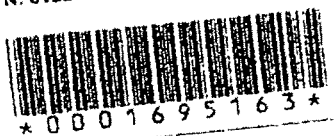
Al Presidente del Consiglio  
Regionale della Campania  
On.le Pietro Foglia  
SEDE

**OGGETTO:** Question Time del 10 dicembre 2014. - Riscontro interrogazione R.G. n. 247  
Consiglieri Amato e Casillo.

In riferimento all'interrogazione in oggetto indicata, si trasmette la risposta fatta  
pervenire dal Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema  
Sanitario regionale.

Stefano Caldoro

ASL NAPOLI 3 SUD  
Registro di Protocollo - Partenza  
N. 0122051 del 09/12/2014 - 11:25



Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per la Tutela della Salute  
e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale  
dott. Mario Vasco  
Centro Direzionale - Isola C3  
Napoli

dg.04@pec.regione.campania.it  
maria.messina@regione.campania.it  
a.trematerra@mailip.regione.campania.it

Oggetto : Question time n. 247 - Onorevoli Antonio Amato e Mario Casillo  
Riscontro a nota prot. n. 831519 del 5 dicembre 2014

Si riscontra la nota in oggetto emarginata e si trasmette in allegato la nota prot. gen. n. 109482 del 10 novembre 2014, già inoltrata ad alcuni Consiglieri del Comune di Sant'Anastasia, al cui contenuto ci si riporta nell'integralità ai fini cognitivi richiesti, precisando e confermando ulteriormente che:

- 1) la riallocazione delle attività espletate nei locali di via Madonna dell'Arco è stata programmata in strutture ubicate in Comuni limitrofi e vicini;
- 2) questa Amministrazione si riserva di prendere in considerazione la riallocazione di taluni servizi sanitari sul territorio dello stesso Comune di Sant'Anastasia: laddove quest'ultimo metta a disposizione idoneo immobile, ceduto a titolo di comodato gratuito, anche per le sole attività di emergenza sanitaria.

Tanto si doveva.

Il Direttore Generale f.f.  
Dott. Salvatore Panaro

13

regione campania

**aslnapoli3sud**

Sede legale: Torre del Greco (NA) - Via Marconi, 66

**U.O.C. Affari Generali**

Corso Alcide de Gasperi, 167 - 80053 Castellammare di Stabia (NA)  
tel. 081 872 9069 - 872 9025; fax 081 8729777;

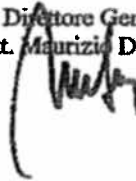
E-mail: [mgc@aslnapoli3sud.it](mailto:mgc@aslnapoli3sud.it)

Sito: [www.aslnapoli3sud.it](http://www.aslnapoli3sud.it)

Tanto chiarito, resta da precisare, che laddove il Comune di Sant'Anastasia od altro Ente fossero disposti a cedere un idoneo immobile con contratto di comodato gratuito, (anche per le sole attività di emergenza sanitaria), nulla vieta che questa Azienda Sanitaria possa prendere in considerazione la riallocazione di taluni servizi sul territorio di S. Anastasia.

Certi di aver rassicurato le SS.LL. che nessuna contrazione avverrà nell'erogazione dei servizi sanitari ai cittadini di sant'Anastasia che, al contrario, potranno beneficiare proprio di risorse derivanti dalla riduzione dei fitti passivi, si porgono distinti saluti.

Il Direttore Generale  
Dott. Maurizio D'Amora







Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 237/2014  
11/11/2014

On. Giovanni ROMANO  
Assessore Ecologia  
e Tutela dell'Ambiente  
Regione Campania  
**SEDE**

Prot. 28 del 13 Novembre 2014

**QUESTION TIME**  
***ai sensi dell'art. 129 del regolamento interno***

Oggetto: Conferimento dei rifiuti all'impianto STIR di Casalduni (Bn) in attuazione dell'Accordo tra la Regione Campania e la Regione Calabria di cui alla D.G.R. 338/2014.-

La sottoscritta **Giulia ABBATE**, consigliere regionale del Partito Democratico,

**P R E M E S S O**

- che in attuazione dell'Accordo di cui all'oggetto sono in corso dal mese di Agosto i conferimenti di rifiuti provenienti dalla Calabria presso l'impianto STIR di Casalduni, in provincia di Benevento;
- che il quantitativo conferito, così come stabilito, non può superare le 200 tonnellate al giorno ed è autorizzato a protrarsi fino al 31 Dicembre p.v.;
- che l'Accordo, all'articolo 8 "*al fine di fornire maggiore garanzie sulla tipologia di rifiuti da trasferire in Campania*", pone in capo all'ARPA Calabria l'attività di controllo in fase di carico sulla tipologia di rifiuti da trasferire in Campania "*ancorchè non continuativa*";

- che, lo stesso articolo 8, stabilisce che tale attività di controllo in fase di scarico sia assicurata dall'ARPA Campania;

### **C O N S I D E R A T O**

- che i rappresentanti istituzionali delle comunità locali hanno segnalato l'incremento delle emissioni odorose provenienti dall'impianto STIR di Casalduni, pregiudizievole per la qualità della vita e la tutela della salute dei cittadini dei territori di Casalduni e Fragneto Monforte, evidentemente collegato all'aumento della quantità di rifiuto in trattamento, cui non corrisponde un adeguato stato di efficienza e funzionalità dell'impianto;
- che in data 24/10/2014, l'ARPA Campania –Dipartimento di Benevento- ha redatto il report relativo ai controlli di che trattasi, in forza del quale è dato desumere che, contrariamente a quanto stabilito all'art. 8 dell'Accordo, gli stessi non sono svolti in maniera continuativa;
- che, difatti, dai nr. 11 sopralluoghi effettuati nell'arco temporale di nr. 41 giorni, nel periodo 11.08.2014 – 30.09.2014, sono state riscontrate sostanziali difformità dei rifiuti conferiti rispetto al codice CER 20.03.01 (rifiuti urbani non differenziati) in almeno 7 sopralluoghi;
- che, in tali circostanze, è risultato il conferimento di rifiuti frammisti non conformi al codice autorizzato, tra cui **fibre di amianto**, pneumatici, materiali ferrosi, etc, in ciò palesando la sostanziale inefficacia dei controlli a monte in capo alle strutture della Regione Calabria e, quindi, la sostanziale violazione dell'art. 8 del citato Accordo innanzi descritto;
- che, per altro verso, la situazione è ancora più allarmante ove si consideri la mancanza di continuità ed assiduità dei controlli delle strutture ARPA Campania, sebbene espressamente prevista dal citato art. 8 dell'Accordo, con la presumibile conseguenza che quantitativi imprecisati di rifiuti non conformi, speciali e/o pericolosi, siano conferiti presso l'impianto di Casalduni;

- che tale stato di cose aggrava la funzionalità dell'impianto di Casalduni già compromessa dalla persistente inutilizzabilità di una linea di lavorazione e dal danneggiamento di altre parti dell'impianto a seguito di recente episodio di incendio;

Tanto premesso e considerato, si interroga l'Assessore competente, per conoscere:

**Se è noto lo stato di cose sopra evidenziato e quali urgenti provvedimenti intenda adottare**, considerata la violazione dell'art. 8 dell'Accordo innanzi descritto.-

**Napoli, lì 13 Novembre 2014**

Il Consigliere

Giulia ABBATE





DIP 52 DG 05 UOD 12

*Giunta Regionale della Campania  
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali  
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema  
Attuazione e monitoraggio degli interventi per il  
miglioramento e la sostenibilità del ciclo dei rifiuti*

*Il Dirigente*

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0771244 17/11/2014 09,21

Nitt : 520512 UOD Attuazione e monitoraggio ...

Dest : ASSESSORE ALL'AMBIENTE DELLA REGIONE CAMPANIA DR GIOVA...

Classifica : 5. Fascicolo : 227 del 2014



A:

Assessore all'Ambiente  
Prof. Giovanni Romano

SEDE

**OGGETTO:** Conferimento dei rifiuti all'impianto STIR di Casalduni (Bn) in attuazione dell'Accordo tra la Regione Campania e la Regione Calabria di cui alla D.G.R. 338/2014. - Risposta al question time del Consigliere On. Giulia Abate.

In riscontro alla richiesta in oggetto, si rappresenta che l'accordo d'intesa con la Regione Calabria per il conferimento dei rifiuti urbani presso gli impianti STIR regionali di Battipaglia, Casalduni e Pianodardine, ai sensi dell'art. 182, comma 3, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii è stato siglato per fornire solidarietà alla stessa Regione Calabria in considerazione delle criticità gravissime in cui attualmente versa il ciclo dei rifiuti sul proprio territorio.

L'atto d'intesa regionale non obbliga né le Province, né le Società Provinciali ad accettare i rifiuti provenienti dalla Calabria, ma rimanda a specifici accordi commerciali bilaterali.

La Società Provinciale di Benevento Samte ha stipulato l'accordo in parola al fine di incrementare gli ingressi dei rifiuti all'impianto STIR a Casalduni in quanto sotto alimentato. Infatti, rispetto ad una capacità di produzione di circa 400 tonnellate giorno, la produzione dei Comuni della Provincia di Benevento per l'anno in corso è pari a circa 80 tonnellate giornaliere, tutto ciò ha comportato l'invio in cassa integrazione dei lavoratori dell'impianto.

L'arrivo dei rifiuti dalla Regione Calabria dal mese di agosto e fino al 25 ottobre c.a. per circa 7.400 ton. ha di fatto permesso alla stessa Società Provinciale di reintegrare il personale inviato precedentemente in cassa integrazione e quindi di abbattere i costi di gestione dello STIR con relativi benefici sulla tariffa in provincia di Benevento.

Al momento tali conferimenti provenienti dalla Regione Calabria sono sospesi, in seguito alla Sentenza del Consiglio di Stato sulla classificazione dei rifiuti speciali prodotti dagli STIR regionali con codice 19, che di fatto ha per il momento causato il blocco dello smaltimento della FUTS fuori regione, senza un preventivo accordo. Avverso a tale provvedimento la Regione Campania ha inoltrato ricorso per richiedere chiarimenti sui vincoli conformativi di detta pronuncia.



*Giunta Regionale della Campania*  
*Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali*  
*Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema*  
*Attuazione e monitoraggio degli interventi per il*  
*miglioramento e la sostenibilità del ciclo dei rifiuti*

-----  
*Il Dirigente*

Lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti all'interno dell'impianto STIR di Casalduni, così come previsto da AIA da parte della Società provinciale è stato necessario per problematiche connesse ai contratti di evacuazione per lo smaltimento delle frazioni FUTS ed FST.

Dal giorno 3 novembre sono state avviate le evacuazioni della FST presso l'impianto di Defiam Serino (AV), mentre la FUTS, fino al 25 ottobre è stata regolarmente smaltita presso la discarica di Formica Brindisi e successivamente al blocco in parola, presso la discarica di Savignano Irpino in attesa dell'affidamento presso nuovi siti fuori regione per il recupero energetico di detto rifiuto (tempi di espletamento gara), per il solo fabbisogno di produzione della provincia di Benevento.

In merito ai controlli dei rifiuti da parte di ARPA Calabria ed Arpa Campania, previsti dall'articolo 8 del suddetto accordo regionale, si precisa che essi si aggiungono a quelli effettuati quotidianamente dagli stessi gestori degli impianti di produzione e di smaltimento, quindi, con la finalità di fornire maggiore garanzie sulla tipologia di rifiuti trasferiti in Campania.

Infatti, l'aspetto non continuativo di detti controlli da parte delle rispettive agenzie regionali non implica una mancanza di regolari controlli da parte dei gestori, i rifiuti infatti sono stati controllati dagli addetti all'impianto, così come previsto dalla normativa di settore, attraverso il controllo radioattivo dei mezzi in ingresso ed attraverso il controllo visivo dei rifiuti, che per l'impianto di Casalduni risulta molto più facile in quanto, al contrario di altri impianti STIR, gli stessi rifiuti vengono conferiti in piazzola e non in fossa.

Entrambi i controlli, sia delle agenzie Arpa delle rispettive regioni e soprattutto dei gestori degli impianti di partenza e di arrivo hanno permesso di individuare parte di rifiuti non conformi che sono stati rispediti al mittente con apposito verbale a cura del gestore dell'impianto di Casalduni come previsto dall'accordo.

In conclusione, la verifica dei rifiuti in ingresso agli STIR regionali di Battipaglia e Casalduni è stata assicurata dai gestori quotidianamente e dalle Arpa Campania in modo non continuativo al fine di fornire maggiori garanzie sulla qualità dei rifiuti provenienti dalla regione Calabria.

Presso l'Assessorato sono disponibili i dati di ingresso giornaliero dei rifiuti ed i verbali di controllo da parte di Arpa Campania, e, presso l'impianto STIR di Casalduni, è disponibile la documentazione attestante i rifiuti risultati non conformi al Codice 20 03 01 previsto dall'accordo e respinti al mittente.

Dott. Alfredo Bruno



ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 244/2/05  
1.07.05

*Consiglio Regionale della Campania  
IV Commissione Consiliare Permanente  
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)  
Il Presidente*

Il sottoscritto Consigliere regionale,

**PREMESSO CHE** L'OMS si riferisce alle malattie allergiche come un importante problema di salute pubblica e che il Piano Sanitario Nazionale cita le malattie respiratorie croniche sottolineando l'esigenza di provvedere adeguatamente all'organizzazione delle risorse

**EVIDENZIATO CHE** già dal 2003, La **Delibera della Regione Campania n° 209/3 della seduta del 18 marzo 2003** con oggetto: "Modifiche ed integrazioni al Piano Sanitario Regionale 2002-2004", ha inserito i seguenti capitoli 3.3 a pag. 37 e il paragrafo 4.2.5.bis, pag. 85, che **riconoscono la necessità di un trattamento precoce delle malattie allergiche.**

**EVIDENZIATO CHE**, l'immunoterapia con allergeni è l'unico trattamento in grado di agire sulla causa della patologia allergica ed è l'unico che, oltre a trattare la patologia, permette un risparmio economico.

**DATO CHE**, Il principio del riconoscimento all'utente del SSN delle spese per l'acquisto dell'immunoterapia con allergeni, qualora la somministrazione del farmaco avvenga in situazioni di indispensabilità e insostituibilità, è stato ribadito da diverse Sentenze della Cassazione (sentenze n°824/97, n°1665/2000, n°2276/2000) e confermato dalla Corte Costituzionale con sentenza n°7/98 con cui ha riaffermato che "il diritto alla salute, sancito dagli artt. 3 e 32 della Costituzione, implica il diritto ai trattamenti sanitari necessari per tutelarla"



*Consiglio Regionale della Campania*

**INTERROGA  
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA**

Per conoscere le motivazioni per cui nella nostra Regione vi sia una possibile insufficienza nella diagnosi e terapia di queste patologie che potrebbe favorire un'alta morbilità e mortalità;

Per conoscere le ragioni per cui nella nostra regione per le patologie allergiche vengono rimborsati solo i farmaci sintomatici che non curano, infatti una volta sospesi, cessano il loro effetto con impatto negativo sul SSN;

Per conoscere per quale motivo non viene rimborsato l'unico trattamento mirato ed efficace, insostituibile e indispensabile, di questa patologia cronica: l'AIT;

L'aumento della spesa che si è verificato negli ultimi anni impone la necessità di trovare delle soluzioni che soddisfano il bisogno di salute della popolazione senza far aumentare i costi, considerando, oltre l'impatto dei costi assistenziali delle malattie allergiche, anche i costi sociali del paziente allergico dovuti ai mancati redditi, ad assenteismo e calo di produttività.

Dott. On. Pasquale Giacobbe

*Regione Campania*

Il Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente  
GABINETTO

Prot. 2014 - 0022088 /UDCP/GAB/GAB del 09/12/2014 E

Fascicolo: VARIE -

Al Presidente del Consiglio  
regionale della Campania  
On.le Pietro Foglia  
S E D E

Oggetto: Question time del 10 dicembre 2014 – riscontro interrogazione R.G. n. 244 - consigliere Pasquale Giacobbe.

Si riscontra l'interrogazione consiliare a firma del Consigliere Pasquale Giacobbe sulle terapie utilizzate in Campania per le patologie allergiche e, in particolare, sulle motivazioni per le quali non viene rimborsato a carico del SSR l'utilizzo della immunoterapia specifica con allergeni (AIT), ritenuto l'unico trattamento efficace.

Si ritiene, in proposito, opportuno chiarire, preliminarmente, due aspetti.

Il primo è che con deliberazione n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta regionale della Campania ha approvato l'accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal Disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. La Regione, inoltre, dal 24 luglio 2009, stata sottoposta a commissariamento ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.L. 1 ottobre 2007 n. 159, convertito con modificazioni dalla Legge 29 novembre 2007, n. 222.

Il secondo è che le Regioni in piano di rientro devono assicurare esclusivamente le prestazioni sanitarie ritenute essenziali, ovvero rientranti nei cosiddetti Livelli essenziali di assistenza (LEA), stabiliti a livelli uniformi sul territorio nazionale.

Tanto premesso, si evidenzia che i livelli essenziali di assistenza, ovvero le prestazioni sanitarie a carico del SSN, stabilite dal DPCM del 29.11.2011, non includono l'AIT.

Ne consegue che la Campania non può accollarsi l'onere di tale prestazione sanitaria, in quanto ciò comporterebbe l'assunzione di oneri aggiuntivi per prestazioni sanitarie garantendo conseguentemente ai residenti nella regione livelli di assistenza superiori rispetto a quelli stabiliti a livello nazionale», ponendosi in contrasto con gli obiettivi di risanamento imposti dal Piano di rientro dal disavanzo sanitario.

Tale contrasto, infatti, determinerebbe la violazione dei principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica diretti alla riduzione della spesa sanitaria di cui all'art. 2, commi 80 e 95, della legge n. 191 del 2009: Si fa rinvio alla sentenza della Corte Costituzionale n°104 del 22/05/2013 che ha rilevato il contrasto dell'erogazione delle prestazioni aggiuntive rispetto ai LEA nelle regioni sottoposte ai Piani di Rientro con obiettivi di risanamento in quanto viola il principio di contenimento della spesa pubblica sanitaria.

Stefano Caldoro





ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 245/2/155/127  
R.I.

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Nuovo Centro Destra  
Il Capogruppo

Prot. n° 189/S.P.  
Napoli, 25/11/14

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0022106/A  
Del. 26/11/2014 n. 42/08  
Da CR - A SERCO

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania  
All'Assessore regionale alle Opere e Lavori Pubblici,  
Protezione civile sul territorio e difesa sul suolo  
SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 129 del R.I.  
Struttura di protezione civile nel Comune di Lauro – località Fusarelle

Premesso che:

con Deliberazione di Giunta regionale n. 1853 del 18 dicembre 2009, la Giunta ha approvato, tra l'altro, la riprogrammazione finanziaria, a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo I.6 ( prevenzione dei rischi naturali ed antropici) del P.O. Campania F.E.S.R. 2007/2013 degli interventi avviati, operativi alla data del 30 giugno 2009 e non conclusi nel corso della Programmazione F.E.S.R. 2000/2006 - misura I.6;

nell'ambito di tali interventi, riportati nell'allegato della predetta deliberazione n. 1853/ 2009 è stato ricompreso quello denominato "Realizzazione delle nuove strutture dei presidi comprensoriali, provinciali e territoriali di protezione civile, per il monitoraggio del dissesto idrogeologico della Regione Campania" Codice Monit 100.032 di importo originario, ammesso a cofinanziamento sul POR F.E.S.R. 2000/2006 pari a € 19.884.651,32 e con risorse, necessarie al completamento sul POR Campania F.E.S.R. 2007/2013, ammontanti a € 12.687.351,30;

L'intervento denominato "Realizzazione delle nuove strutture di presidio comprensoriali, provinciali e territoriali di protezione civile per il monitoraggio del dissesto idrogeologico della Regione Campania - Codice Smile n. 4 - Codice CUP: B 53E06000140006" è stato sviluppato per assicurare, unitamente alle altre strutture regionali, le finalità proprie dell'obiettivo operativo I.6, mediante la realizzazione di otto nuovi presidi tecnici-operativi, ubicati nei Comuni di : Cellole(CE), S. Angelo dei Lombardi (AV), Lauro (AV), Faicchio (BN), Teggiano(SA), Agropoli (SA), Salerno, S. Marco Evangelista ( CE);

la legge 24 febbraio 1992, n. 225 , come modificata dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, attribuisce alle Regioni lo svolgimento delle attività di protezione civile, ed in particolare quelle relative alla previsione e prevenzione dei rischi, emergenza soccorso, coordinamento delle iniziative di primo



*Consiglio Regionale della Campania*

intervento, organizzazione di informazione alla popolazione e preparazione dei cittadini in caso di calamità;

il Comune di Lauro e l'Unione dei Comuni "Antico Clanis", di cui il primo è Comune associato, rispettivamente, con deliberazioni n. 14 del 18 marzo 2014 e n. 10 del 25 novembre 2013, opportunamente inviate ai competenti Uffici della Giunta, hanno sollecitato la Regione Campania a rendere funzionale la struttura di protezione civile sita in località Fusarelle, nel Comune di Lauro, per evitare l'ulteriore degrado della stessa ed il persistente evidente stato di abbandono;

Considerato che:

con DGR n. 163 del 3 giugno 2014 la Giunta, per i motivi ivi indicati, dato atto della necessità di procedere all'attivazione dei nuovi presidi tecnici-operativi, tra i quali quello ubicato nel Comune di Lauro, ha previsto di destinare, in via prioritaria, le predette nuove strutture, o parte di esse, al personale regionale in servizio presso i Geni civili e/o le Unità Operative Dirigenziali 04.05 e 06 della Direzione generale per i lavori pubblici e la protezione civile;

con la medesima DGR si dispone che il completamento dell'attivazione dei nuovi presidi si attui, inoltre, solo dopo aver escluso la possibilità di utilizzo da parte del personale regionale, mediante la stipula di contratti di comodato d'uso gratuito, nei termini ivi indicati, con precedenza alle strutture del Servizio Nazionale della Protezione Civile di cui all'art. 11 comma 1 della legge n. 225/199, e subordinatamente alle organizzazioni di volontariato di rilevanza regionale, nel rispetto dei principi dell'evidenza pubblica;

la stessa DGR prevede, altresì, l'utilizzo a qualsiasi titolo solo per i presidi dotati di collaudo statico amministrativo e certificato di agibilità;

tuttora non risultano assunte le determinazioni del caso da parte della Direzione Generale dei lavori pubblici e della protezione civile nonché delle preposte Unità Operative Dirigenziali 04, 05 e 06, circa l'attivazione del presidio tecnico-operativo ubicato nel Comune di Lauro;

la struttura destinata a tale presidio versa in condizioni di degrado e di abbandono con grave pregiudizio per la incolumità pubblica e privata nonché oggetto di continui atti vandalici e di furti con evidenti danni materiali

Tutto ciò premesso

l'interrogante, per quanto sopra rappresentato, chiede di conoscere le iniziative assunte dalla Giunta Regionale e/o in corso di attuazione per assicurare, con l'urgenza del caso, l'effettiva operatività del presidio tecnico-operativo di protezione civile nel Comune di Lauro e di voler valutare, ove non abbia avuto luogo l'attivazione della medesima struttura secondo quanto previsto dalla richiamata DGR n.163/2014, l'affidamento della stessa in comodato d'uso gratuito al Comune di Lauro.

On. *Vito De Felice*



L'Assessore

Alle Opere e Lavori pubblici - Espropriazioni  
Protezione civile sul territorio e Difesa del suolo  
Geotecnica, Geotermia, Cave, Torbiere

Al Presidente del Consiglio regionale  
On.le Pietro Foglia

Prot. n. 2286/S P

del 09/12/2014

Al Presidente della Giunta regionale  
On.le Stefano Caldoro

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 129 del R.I. Struttura di protezione civile nel Comune di Lauro – località Fusarelle (R.G. n. 245/2) - Riscontro

In riscontro all'interrogazione in oggetto si trasmette, in allegato, la relazione inviata dal dirigente della U.O.D. "Ufficio di Pianificazione di Protezione Civile – Rapporti con Enti Locali - Formazione" con la quale si forniscono le informazioni sulla situazione evidenziata dall'Onorevole interrogante.

Si precisa, inoltre, che nelle prossime settimane si valuterà, insieme con i Comuni interessati, l'utilizzo delle strutture ai fini di protezione civile.

Il primo esempio di accordo di tal tipo è quello stipulato, all'inizio del mese, con la Croce Rossa Italiana. Grazie alla concessione in comodato d'uso alla C.R.I. dei locali di via dei Carrai a Salerno, si dà vita in Campania ad una cittadella di 10 mila metri quadri per il soccorso alle popolazioni in caso di emergenza; una base operativa in grado di intervenire su tutto il territorio nazionale e ad assicurare immediato soccorso nelle criticità regionali. La Croce Rossa Italiana insedierà lì il Centro "Interventi-emergenza", una delle cinque basi logistiche esistenti in Italia, unica del Sud se si escludono le Isole (le altre sono ubicate a Torino, Verona, Roma e Palermo).

Prof. Ing. Edoardo Cosenza



*Giunta Regionale della Campania*

*Dipartimento delle Politiche Territoriali*

*Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile*

*Unità Operativa Dirigenziale "Ufficio di Pianificazione di Protezione  
civile - Rapporti con gli Enti locali - Formazione"*

All' Assessore regionale con delega alla  
Protezione civile sul territorio

Al Direttore generale dei Lavori pubblici e  
della protezione Civile

**OGGETTO:** Interrogazione a risposta immediata. Consigliere Ugo De Flaviis.  
Presidio di protezione civile nel Comune di Lauro -- località Fusarelle.

La Giunta regionale della Campania, con la propria deliberazione n°1853 del 18 dicembre 2009, aveva approvato, fra l'altro, la riprogrammazione finanziaria, a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.6 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007÷2013, degli interventi avviati e non conclusi nel corso della programmazione F.E.S.R. 2000÷2006 – Misura 1.6.

Tra questi fu ricompreso quello denominato *“Realizzazione delle nuove strutture dei presidi comprensoriali, provinciali e territoriali di Protezione Civile, per il monitoraggio del dissesto idrogeologico della Regione Campania”*, che è stato sviluppato per assicurare, unitamente alle altre strutture regionali, le finalità proprie dell'Obiettivo Operativo 1.6 *“Interventi di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e antropici e di potenziamento del sistema regionale di protezione civile”*, mediante la realizzazione di otto nuovi presidi tecnici-operativi, ubicati nei Comuni di: Cellole (CE), S.Angelo dei Lombardi (AV), Lauro (AV), Faicchio (BN), Teggiano (SA), Agropoli (SA), Salerno, S.Marco Evangelista (CE).

Per gli otto presidi territoriali sono stati redatti i verbali di ultimazioni lavori dai quali si evince che alcune lavorazioni risultavano da completare e che la ditta esecutrice non aveva prodotto ancora le certificazioni di conformità sugli impianti, i grafici architettonici *“as built”* e le certificazioni tecniche relative ai materiali impiegati nella realizzazione delle opere.

L'ATI appaltatrice, con nota acquisita al protocollo n. 2013.0053944 del 23/01/2013, comunicava tra l'altro il fallimento della capogruppo mandataria (Edrevea S.p.A.), mentre, con nota prot.2014.0127863 del 21/02/2014, veniva trasmessa l'informativa ostativa antimafia adottata nei confronti della società General Costruzioni s.r.l. con sede a Quarto, unica mandante della medesima A.T.I. appaltatrice. Per tali motivi sono oggi in corso i procedimenti amministrativi prescritti dalla normativa vigente per la formale risoluzione del relativo contratto d'appalto.

Per quanto riguarda la struttura realizzata nel Comune di Lauro (AV) si ricorda che, a seguito di informazioni acquisite dal nucleo dei carabinieri di Nola in riferimento a furti avvenuti presso il predetto presidio, il R.U.P., con nota prot.2013.0553377 del 30/07/2013, convocava per il giorno 01/08/2013 presso la sede dello stesso presidio l'ATI appaltatrice per la verifica dello stato dei luoghi. Constatata l'assenza delle ditte esecutrici si procedeva all'accesso al sito con le forze dell'ordine, appurando la vandalizzazione degli impianti elettrici, l'asportazione di tutto il rame presente, la rottura dei quadri elettrici generali e la sottrazione del motore dell'ascensore oltre il danneggiamento delle porte di accesso all'edificio. In seguito veniva formalizzata la denuncia presso il locale comando dei carabinieri.

Non sono stati segnalati o denunciati agli uffici della Giunta regionale altri furti o atti vandalici relativi al presidio di Lauro.

Questo presidio è, ad oggi, privo del relativo certificato di collaudo finale e, conseguentemente, non è dotato del necessario certificato di agibilità.

Intanto, con la propria deliberazione n.163 dello scorso 03 giugno 2014, la Giunta regionale della Campania ha deciso, tra l'altro:

- di destinare, in via prioritaria, le predette nuove strutture, o parte di esse, al personale regionale in servizio presso i Geni civili e/o le Unità Operative Dirigenziali 04, 05 e 06 della Direzione generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile, incaricato dello svolgimento delle funzioni di presidio territoriale di protezione civile dal competente Dirigente;
- di disporre che la completa attivazione dei nuovi presidi si attui, altresì, mediante la stipula di contratti di comodato d'uso gratuito della durata massima di anni 10, eventualmente prorogabili, con strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile e specificatamente individuate al vigente articolo 11 comma 1 della vigente legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- di disporre che è possibile avviare il procedimento per la concessione in comodato d'uso dei predetti presidi, o di loro parti, solo dopo aver escluso la possibilità di utilizzo da parte del personale della Giunta regionale di cui al precedente punto 2;
- di disporre che la concessione in comodato d'uso avvenga solo per i presidi dotati di collaudo statico, amministrativo e certificato di agibilità
- di stabilire che l'individuazione del comodatario avvenga, con priorità, tra i soggetti di cui al già citato articolo 11 comma 1, ad esclusione delle organizzazioni di volontariato, in funzione della rilevanza dei rischi presenti sul territorio nonché della necessità di garantire la migliore funzionalità del sistema di protezione civile per il conseguimento degli obiettivi di salvaguardia e tutela dell'integrità della vita umana, delle attività produttive e delle infrastrutture;
- di stabilire che l'individuazione del comodatario avvenga, in subordine, tra le organizzazioni di volontariato di rilevanza regionale, di cui al predetto articolo 11 comma 1, nel rispetto dei principi dell'evidenza pubblica.

Successivamente il Direttore generale ha approvato, secondo quanto previsto dalla predetta deliberazione della Giunta regionale, lo schema di comodato d'uso gratuito, con proprio decreto n.503 del 14/07/2014.

La Direzione generale ha inoltre avviato i procedimenti per l'ottenimento delle certificazioni propedeutiche all'utilizzo degli ambienti, così come prescritto dalla deliberazione predetta. È altresì evidente che bisogna procedere al ripristino degli elementi impiantistici vandalizzati e per tale finalità è in corso di stesura la necessaria perizia tecnica.

In via prioritaria gli ambienti così ripristinati dovranno essere destinati al personale della Giunta regionale impegnati nello svolgimento delle funzioni e dei compiti di protezione civile.

Le porzioni dell'immobile non occupate, secondo l'atto deliberativo della Giunta, potranno essere concesse in comodato d'uso gratuito alle seguenti strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile:

- il Corpo nazionale dei vigili del fuoco quale componente fondamentale della protezione civile;
- le Forze armate;
- le Forze di polizia;
- il Corpo forestale dello Stato;
- i Servizi tecnici nazionali;
- i gruppi nazionali di ricerca scientifica, l'Istituto nazionale di geofisica ed altre istituzioni di ricerca;
- la Croce rossa italiana;
- le strutture del Servizio sanitario nazionale;
- il Corpo nazionale soccorso alpino-CNSA (CAI).

Qualora dovessero residuare ulteriori porzioni di immobile, la delibera dispone la possibilità di concessione alle organizzazioni di volontariato di rilevanza regionale, nel rispetto dei principi dell'evidenza pubblica.

Sono esclusi usi diversi da quelli per i quali i suddetti presidi sono stati realizzati.

f.to IL DIRIGENTE  
(ing. *Nicola Di Benedetto*)



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 248/3/2014

*Consiglio Regionale della Campania*

Interrogazione a risposta immediata – Question Time  
(art. 129 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania)

IX LEGISLATURA

Presentata dalle Consigliere Regionali Angela Cortese e Rosa D'Amelio

Al Presidente della Giunta regionale  
on. Stefano Caldoro

Consiglio Regionale della Campania

E p.c. Al Presidente del Consiglio regionale  
on. Pietro Foglia

**Prot. Gen. 2014.0022697/A**

Del 05/12/2014 12:12:26

Da CR A SERUC

oggetto: Linee guida sulla procreazione medicalmente assistita eterologa.

Le sottoscritte Consigliere Regionali Angela Cortese e Rosa D'Amelio

#### **PREMESSO CHE**

- la Corte costituzionale, con sentenza n. 162 del 2014, ha tra l'altro dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 3, della legge 19 febbraio 2004, n. 40 (Norme in materia di procreazione medicalmente assistita) nella parte in cui stabilisce per la coppia di cui all'art. 5, comma 1, della medesima legge, il divieto del ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo, qualora sia stata diagnosticata una patologia che sia causa di sterilità o infertilità assolute e irreversibili;
- per effetto del citato pronunciamento della Corte della Costituzione, la Giunta regionale della Toscana, con deliberazione n. 350 del 28 luglio 2014, ha già provveduto ad emanare direttive sulla procreazione assistita;
- a seguito dell'ampio e articolato dibattito sviluppatosi a livello nazionale, in ordine alla materia qui trattata, la Conferenza Stato- Regione, nella seduta del 4 settembre 2014, ha approvato, con il consenso di tutti i rappresentanti delle regioni italiane, le linee guida cui



*Consiglio Regionale della Campania*

- ispirarsi per garantire, in ogni regione, il servizio sanitario essenziale la cui doverosità è stata, come innanzi precisato, dichiarata dalla Corte costituzionale.

**RILEVATO CHE**

- fra i doveri istituzionali di chi è chiamato a esercitare pubbliche funzioni vi è, senz'altro, quello di assicurare, anche ai cittadini della Campania, il diritto, in condizioni di assoluta sicurezza per donatore/ce e ricevente, alla procreazione medicalmente assistita eterologa.

**CONSIDERATO CHE**

- centinaia e centinaia di coppie della nostra Regione sono fortemente interessate a una rapida e rigorosa regolamentazione, sulla base dei principi ispiratori di cui alle citate linee guida della Conferenza Stato-Regione, della procreazione medicalmente assistita eterologa.

Tutto ciò premesso e considerato

**INTERROGANO**

la S.V. anche nella qualità di Commissario ad acta per il piano di rientro dal debito sanitario, per sapere qual'è l'orientamento dell'Esecutivo regionale in ordine ai tempi e alle modalità dell'emanazione dell'apposita regolamentazione, che assicuri, anche nella nostra Regione, l'esercizio del diritto alla procreazione medicalmente assistita eterologa.

*Resp. 3.12.2014*

*Luigi Colaninno*  
*Luigi Colaninno*



*Regione Campania*

Il Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente  
GABINETTO

Prot.2014 - 0022090 /UDCP/GAB/GAB del 09/12/2014 U

Fascicolo VARIE -

Al Presidente del Consiglio  
regionale della Campania  
On.le Pietro Foglia  
SEDE

Oggetto: Question time del 10 dicembre 2014 – riscontro interrogazione R.G. n. 248 -  
Consiglieri Angela Cortese e Rosa D'Amelio.

La sentenza della Corte Costituzionale del 9 aprile 2014, n. 162, depositata il 10 giugno 2014 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 18 giugno 2014, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del divieto di fecondazione eterologa contenuto nell'articolo 4, comma 3, della legge 19 febbraio 2004, n. 40 (Norme in materia di procreazione medicalmente assistita)

Il Governo ha ritenuto di non intervenire con un proprio provvedimento normativo in una materia così delicata per le sue implicazioni etiche lasciando tale competenza al Parlamento.

In considerazione di ciò le Regioni e PP.AA. hanno condiviso la responsabilità di fornire indirizzi operativi ed indicazioni cliniche omogenee al fine di rendere omogeneo a livello nazionale l'accesso alle procedure eterologhe, e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha concordato indirizzi operativi, da recepire con delibera di giunta regionale o con specifico provvedimento regionale.

È stata, quindi, condivisa la necessità di completare il percorso iniziato definendo per questa fase transitoria una tariffa unica convenzionale che quantifichi i costi per queste attività anche al fine di regolare le eventuali compensazioni relative alla mobilità interregionale

In questo quadro, è stato ribadito il principio di considerare la PMA (sia l'omologa che l'eterologa) un LEA, in attesa, come richiesto, del loro inserimento nel DPCM sui livelli essenziali di assistenza che, come previsto nel Patto per la Salute 2014-2016, dovrà essere rivisto entro la fine dell'anno.

La Regione Campania sta attualmente valutando la possibilità di applicare gli indirizzi operativi forniti dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e le relative tariffe, pur essendo ancora in piano di rientro.

Si sottolinea che non tutte le Regioni hanno aderito a quanto indicato dalla Conferenza, in attesa che la PMA sia inserita ufficialmente nel DPCM sui LEA.

  
Stefano Caldoro

Al Presidente  
Giunta Regionale della Campania  
On. Stefano Caldoro

Oggetto: Interrogazione sulla Deliberazione del Direttore Generale dell'Istituto Nazionale per lo sviluppo e la cura dei tumori "Fondazione Giovanni Pascale" n. 981 del 30/12/2013 e della Disposizione del Direttore Generale del CROM, Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano n.278 del 30.12.2013.

Il sottoscritto Consigliere regionale

#### PREMESSO

- che in data 30 dicembre 2013, con deliberazione n. 981 del Direttore generale dell'Istituto per lo sviluppo e la cura dei tumori "Fondazione Giovanni Pascale", si procedeva alla proroga di numero 11 contratti di collaborazione coordinata e continuativa in scadenza al 31/12/2013;
- che in data 30 dicembre 2013, con Disposizione n.278 del 30.12.2013 del Direttore Generale del Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano, si procedeva alla proroga di numero 11 contratti di collaborazione coordinata e continuata per il Personale dell'Area amministrativa e tecnica in scadenza al 31/12/2013;
- che i suddetti contratti venivano prorogati al 31/12/2016

#### PRESO ATTO

Che negli atti dichiarati ai fini della legittimazione di tali delibere, si fa riferimento all'accordo del 03 dicembre 2013 tra il Sottosegretario di Stato alla salute e le OO. SS. del Comitato Sanità, della nota del Sottosegretario di Stato del Ministero alla Salute prot. n. 2013/ssst/86 del 10.12.2013;

VISTO



Che, nelle deliberazioni di cui all'oggetto, si precisa che i rapporti di collaborazione prorogati al 31.12.2016 *"sono essenziali per lo svolgimento delle finalità proprie dell'Istituto e sono connessi direttamente o indirettamente con i livelli essenziali delle prestazioni erogate dall'Istituto (sia nel campo dell'assistenza, sia nel campo della ricerca) e corrispondono ad esigenze concrete ed attuali dell'Istituto"*

#### RITENUTO

Che la normativa a cui si fa riferimento sia da applicare ai contratti a tempo determinato del comparto sanità indispensabili per l'erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie nonché di mantenimento e sviluppo di programmi di ricerca in sanità;

#### INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania per sapere

a) se corrisponde al vero che, in relazione alle deliberazioni di proroga contrattuale di cui all'oggetto della presente interrogazione, trattasi delle sottoelecate qualifiche:

Per l'IRCCS "Giovanni Pascale"

- Addetta Segreteria Direttore Scientifico
- Addetto Stampa
- Autista Direttore Generale
- Addetto Ufficio Pensioni
- Segreteria Direttore Generale
- Magazziniere farmacia
- Addetta Segreteria Direttore Generale
- Addetta Segreteria Direttore Amministrativo
- Addetta Segreteria Radiologia
- Addetta Ufficio Economico Finanziario
- Addetta Segreteria Direttore Generale;

Per il Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano :

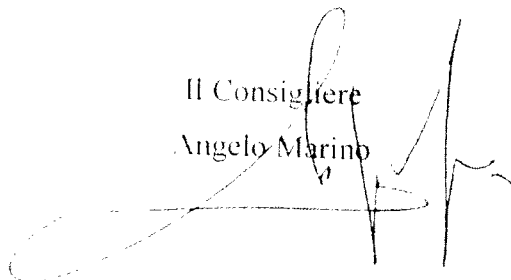
- Addetta supporto amministrativo
- Addetta supporto tecnico (conduttore automezzi del C.ROO)
- Addetta supporto amministrativo

- Addetta alle traduzioni in staff agli Organi di Direzione
- Manutentore
- Addetta all'archiviazione e alla gestione dati
- Addetta alla reception
- Addetta amministrativa/ istruttoria pratiche
- Addetta alla gestione del portale del Centro ed attivazione FAD
- Addetta Amministrativa/ monitoraggio processi amministrativi
- ~~Dott. Pasquale Vioteri~~ - Supporto ~~per~~ attività amministrative;

b) se, nel caso in cui ciò corrispondesse al vero, si ritiene che tali profili/qualifiche siano essenziali per lo svolgimento delle finalità proprie dell'Istituto e sono connessi direttamente o indirettamente con i livelli essenziali delle prestazioni erogate dall'Istituto (sia nel campo dell'assistenza, sia nel campo della ricerca) e corrispondono ad esigenze concrete ed attuali dell'Istituto.

Napoli 21 gennaio 2014

Il Consigliere  
Angelo Marino



---

*Regione Campania*

---



Il Presidente

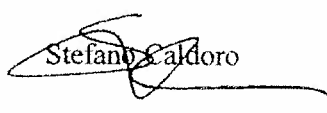
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente  
GABINETTO

Prot. 2014 - 0022091 /UDCP/GAB/GAB del 09/12/2014 U  
Fascicolo: VARIE -

Al Presidente del Consiglio  
Regionale della Campania  
On.le Pietro Foglia  
SEDE

**OGGETTO:** Question Time del 10 dicembre 2014. - Riscontro interrogazione R.G. n. 251  
Consigliere Angelo Marino.

In riferimento all'interrogazione in oggetto indicata, si trasmette la risposta fatta pervenire dal Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale.

  
Stefano Caldoro



**DIREZIONE GENERALE**

TEL. 081/59.03.584

FAX 081/546.20.43

Prot. n. DG 1112

Napoli, 09/11/2014

Alla Direzione Generale per la Tutela della Salute  
ed il Coordinamento del SSR  
Centro Direzionale - Is. C3  
CAP - 80143 Napoli  
Fax 081/  
Email [maria.messina@regione.campania.it](mailto:maria.messina@regione.campania.it)  
Email [a.trematerra@maildip.regione.campania.it](mailto:a.trematerra@maildip.regione.campania.it)

**OGGETTO:** RISCONTRO QUESTION TIME N. 251 – NOTA R.C. PROT. N. 831513 DEL 05/12/2014.

Con la nota in oggetto indicata, si chiede riscontro alla interrogazione presentata dal Consigliere Regionale Angelo Marino e datata 21/01/2014, in ordine alla proroga di n. 11 contratti di collaborazione coordinata e continuativa disposta con atto deliberativo n. 981/2013 e di n. 11 contratti di collaborazione coordinata e continuativa attuata con Disposizione del Direttore Generale n. 278/2013 per il CROM di Mercogliano.

In particolare nella predetta richiesta si chiede di conoscere se tali contratti, sostanzialmente riferiti a figure del ruolo amministrativo, siano legati o meno allo "svolgimento delle finalità proprie dell'Istituto e sono connessi direttamente o indirettamente con i livelli essenziali delle prestazioni erogate dall'Istituto (sia nel campo dell'assistenza, sia nel campo della ricerca e corrispondono ad esigenze concrete ed attuali dell'Istituto".

Per fornire un opportuno riscontro appare necessario ricostruire brevemente l'iter regionale in tema di contratti a tempo determinato e di soluzione dell'annoso problema del cd. "precariato".

Come è noto, infatti, la Regione Campania sin dall'anno 2007 è soggetta alla normativa prevista per l'attuazione del Piano di Rientro dal deficit Sanitario, con conseguenziale blocco delle assunzioni e del turn over.

Tale situazione ha comportato, nella impossibilità di esperire procedure concorsuali, l'attivazione di "strade alternative" per far fronte alla drammatica carenza di personale che si sono estrinsecate secondo diverse tipologie nelle varie Aziende Sanitarie. Alcuni hanno fatto ricorso ai contratti di "somministrazione di lavoro", altri a notevole utilizzo del lavoro straordinario (con conseguenziale "sfondamento" dei relativi "Fondi di Disagio" ed, in alcuni casi, violazione delle norme poste a tutela della salute dei lavoratori – es. violazione dei limiti prestazionali previsti ex art. 4 co. II D.Lgs. 66/2003) ed ancora all'istituto delle cd. "prestazioni aggiuntive" (autoconvenzionamento) ex art. 55, comma 2 del CCNL 8/6/2000; 18 del CCNL 3/11/2005; 14, comma 6 del CCNL 03/11/2005.

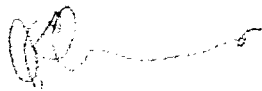
Tale norma e le condizioni di operatività ivi previste (risorse finanziarie disponibili e vacanza dei posti in dotazione organica) risultano assolutamente in linea con la notevole riduzione del personale relativa all'ormai pluriennale blocco del turn over, che ha da un lato ulteriormente aggravato le carenze di personale in servizio, mentre dall'altro ha prodotto una riduzione del costo del personale come più volte rappresentata, riscontrata e verificata in sede di controllo regionale.

In relazione alla copertura dei posti previsti in Pianta Organica si sottolinea, infatti, per il personale del comparto amministrativo che, a fronte di una previsione di n. 92 posti, ne risultano coperti solo n. 64 con un totale di posti non coperti pari a 28, tale da coprire ampiamente il costo dei contratti in discussione.

Infine in relazione allo specifico quesito concernente la connessione delle figure professionali in argomento rispetto alla realizzazione dei livelli essenziali delle prestazioni erogate dall'Istituto (sia nel campo dell'assistenza, sia nel campo della ricerca) ed alla corrispondenza degli stessi ad esigenze concrete ed attuali dell'Istituto, appare doveroso sottolineare che, come peraltro riportato negli atti deliberativi oggetto di esame:

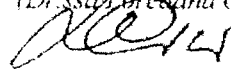
- le proroghe dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa appaiono necessarie a garantire il supporto amministrativo e tecnico alle attività clinico assistenziali, nonché di ricerca e formazione che costituiscono l'attività "core" dello scrivente Istituto, e che non potrebbero realizzarsi in mancanza del predetto supporto, stante l'impossibilità di procedere a nuove assunzioni o di provvedere alla incidenza del turn over;
- è stata preventivamente verificata l'impossibilità di distogliere il personale dipendente dalle abituali attività per destinarlo alla collaborazione nell'ambito delle attività assicurate attraverso i predetti contratti;
- sono state espressamente sentite le Aziende Sanitarie del territorio, le quali, stante la notoria carenza di personale, hanno comunicato per le vie brevi l'impossibilità di assegnare temporaneamente proprio personale per le esigenze dell'Istituto.

Nel restare a disposizione per eventuali, ulteriori notizie e/o chiarimenti, si porgono distinti saluti.



IL DIRETTORE GENERALE

(Dr.ssa Loredana Cicci)



Atto Consiglio Regionale  
Interrogazione a risposta orale question time  
IX LEGISLATURA  
Presentata dal Consigliere regionale Donato Pica  
Al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro  
Commissario ad acta Sanità Regione Campania

Oggetto: Fabbisogno strutture socio-sanitarie private ASL di Salerno.

Premesso,

- che, come per gli anni scorsi, si rischia il blocco delle prestazioni erogate dalle strutture di cui all'oggetto a causa dell'assegnazione di budget insufficienti da parte della Regione Campania;
- che in particolare per le RSA ed i centri diurni della Provincia di Salerno, il Decreto Commissariale n. 90 dell'11/08/2014 ha stabilito un taglio di circa 9 milioni di euro valutando la sola quota sanitaria e sovrastimando di circa 2.300.000,00 euro la quota a carico dei cittadini con la inevitabile conseguenza di una sostanziale paralisi delle relative attività residenziali e semiresidenziali: tra l'altro, la suindicata quota sanitaria risulta essere la più bassa pro-capite di tutta la Regione Campania;
- che ancora, per la BRANCA FKT, il citato Decreto Commissariale n. 90/2014 assegna all'ASL di Salerno un budget corrispondente alla metà di quanto destinato alle ASL di Napoli con pari numero di abitanti pur in presenza di sette nuove strutture accreditate e contrattualizzate negli ultimi due anni; in ogni caso, la quota capitaria è di euro 4,86 a fronte di una media regionale di euro 6,76;
- che infine, per la branca della riabilitazione complessa ex art. 26, la quota capitaria più alta trova giustificazione nella presenza sul territorio salernitano di quattro grandi strutture con un fatturato superiore ai 5 milioni di euro; peraltro, una somma pari ad euro 1.700.000,00 viene destinata ai pazienti di fascia evolutiva e ciò nonostante le liste di attesa variano dai 3 ai 6 mesi;

Tutto ciò premesso,

- atteso che la situazione evidenziata comporta un notevole appesantimento in termini economici per gli utenti e soprattutto per le cosiddette fasce deboli (anziani, indigenti, disabili con reddito basso, etc.);
- considerato che trattasi di comparto richiedente specifiche professionalità, con precisi obblighi di carattere tecnico e gestionale per le Aziende interessate;

Si interroga la S.V., per conoscere se e quali iniziative si intendono assumere, allo scopo di verificare ed eliminare le sperequazioni elencate, a garanzia della parità dei livelli essenziali di assistenza e della qualità delle prestazioni rese a favore delle fasce deboli e dei cittadini in condizioni di estremo bisogno.

Il Consigliere regionale

Donato Pica



## Regione Campania



Il Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente  
GABINETTO

Prot. 2014 - 0022092 /UDCP/GAB/GAB del 09/12/2014 U

Fascicolo VARIE -

Al Presidente del Consiglio  
regionale della Campania  
On.le Pietro Foglia  
S E D E

Oggetto: Question time del 10 dicembre 2014 – riscontro interrogazione R.G. n. 249 – consigliere Donato Pica.

Con riferimento alle questioni sollevate dal Consigliere on.le Pica, si relaziona quanto segue.

Quanto ai limiti di spesa per la macroarea sociosanitaria (RSA, salute mentale, hospice), rilevate le criticità che anche il Consigliere solleva, gli uffici regionali stanno predisponendo atti di aggiornamento del tetto di spesa, al fine di garantire quanto già stabilito dallo stesso DCA n. 90/14 al punto 12: *“Di confermare per l'esercizio 2014 i limiti di spesa già fissati dal decreto commissariale n. 102/2013 per la macroarea della salute mentale, socio sanitario, RSA e Hospice, con la sola modifica di fissare il limite di spesa al netto (anziché al lordo) della compartecipazione socio sanitaria, secondo quanto esposto nelle colonne N, O e P dell'allegato n. 1 al presente decreto”*.

Quanto ai limiti di spesa per la macroarea riabilitazione, si richiama il punto 5 del DCA n. 90/14, per effetto del quale, fermo restando il limite di spesa stabilito per il 2013, proprio la ASL di Salerno beneficia, rispetto ad altre Aziende sanitarie e rispetto al 2012, di una minore riduzione del limite di prestazioni programmato, tenuto conto del minor numero medio procapite di prestazioni effettivamente erogato storicamente per i cittadini residenti nel territorio dell'Azienda.

Infine, per quanto attiene alla branca di FKT (medicina fisica e riabilitativa), si richiama il punto 13 del medesimo DCA con cui si confermano per l'esercizio 2014 i limiti di spesa già fissati dal decreto commissariale n. 102/2013 con la sola modifica di ridurre detto limite dell'1% in quantità e valore, rispetto al 2013, per adempiere a quanto disposto dalle norme sulla spending review (decreto legge 6 luglio 2012, n. 95)

Stefano Caldoro

